

Maltempo**Rischio allagamenti
Squadra dell'Amsa
verificherà i tombini**

Dopo quattro giorni di piogge ininterrotte che hanno inondato le strade della città creando un «caso pozzanghere» d'insolite dimensioni, il Comune cerca di rimediare anche in vista delle nuove precipitazioni che arriveranno in settimana. Così l'assessore ai Lavori pubblici Carmela Rozza, ieri, dopo una riunione tecnica, ha sguinzagliato gli operatori ecologici dell'Amsa per capire se davvero siano stati i tombini e le bocche di lupo sotto i marciapiedi intasati a provocare i disagi oppure se si sia trattato soltanto di allagamenti fisiologici data l'insistenza delle precipitazioni, dato che nessun problema sarebbe stato riscontrato nelle fognature. «Abbiamo predisposto controlli a tappeto in tutta la città con gli operatori dell'Amsa e chiedo una richiesta report a Mm (Metropolitana milanese) che gestisce la rete fognaria per capire dove si siano riscontrati dei problemi — spiega l'assessore — pur sapendo che già dal 1997 Amsa monitora ogni anno la metà dei 120 mila tombini di Milano. In città esiste il rischio di esondazione del Seveso — aggiunge Rozza — e quindi se la fogna è piena, il fatto che si creino dei piccoli allagamenti è solo un fatto positivo a garanzia della tenuta della rete che stiamo peraltro rinnovando come nei casi di viale Abruzzi e via Ripamonti». Anche da Mm, che gestisce il servizio idrico della città, arriva una precisazione che rimanda all'Amsa ogni responsabilità: «Le pozzanghere si formano per l'intasamento dei pozzetti stradali sotto ai marciapiedi che non consentono il deflusso — recita una nota dell'azienda —. Non esiste un allarme sulla capacità di tenuta della rete fognaria: 1.400 chilometri di cui ogni anno ne spurghiamo 200, per un investimento in manutenzione di 15 milioni di euro».

G. Valt.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

